



LA TOSIO
MARTINENGO
RIAPRIRÀ
IL PROSSIMO ANNO,
MA ORA
C'È UN TESTO
CHE NE RICORDA
L'IMPORTANZA

RESTAURI IN PINACOTECA: IN ATTESA DELLA RIAPERTURA ESCE UN PREZIOSO CATALOGO

Il primo volume dell'opera è dedicato al Sei e al Settecento. Con la collaborazione di una trentina di studiosi vengono presentati 353 dipinti del patrimonio della grande istituzione artistica.

Previsto per il prossimo anno il volume con le opere dal XIII al XVI secolo. Poi si conta di completare l'impresa con il catalogo dell'Otto e del Novecento.

Intanto la Soprintendenza ha dato parere favorevole alla seconda fase dei lavori di ristrutturazione del Palazzo di piazza Moretto. Il porticato del piano terreno sarà chiuso da vetrate, ricavando così nuovi spazi espositivi.

Per la ristrutturazione è previsto un costo totale di 4,2 milioni di euro. La riapertura della Pinacoteca è programmata per il gennaio del 2013.



Lavori in corso alla Pinacoteca che dovrebbe riaprire i battenti nel 2013

Il progettato ascensore esterno di vetro non ci sarà, ma pure la rinnovata Pinacoteca Civica, ospitata nel cinque-seicentesco Palazzo Martinengo da Barco di piazza Moretto, quando riaprirà al pubblico - prevedibilmente nel gennaio del 2013 -, offrirà non pochi elementi di modernità, per esempio la chiusura con vetrate del porticato al piano terra dello

storico palazzo, una soluzione che consentirà di arricchire lo spazio per l'esposizione delle opere di altri 300 metri quadrati.

Chiusa ormai dal 2009 per un completo ripristino degli ambienti e dei percorsi espositivi, la massima galleria d'arte bresciana ha dunque definito gli ultimi dettagli del suo rinnovamento e intanto ha dato vita a una iniziativa di grande

IL PRIMO VOLUME
DELL'OPERA
RAGGRUPPA
TUTTE LE TELE
DEL PERIODO
COMPRESO
FRA IL SEICENTO
E IL SETTECENTO

rilievo: la pubblicazione del primo volume del catalogo scientifico generale delle sue opere. "Pinacoteca Tosio Martinengo. Catalogo delle opere. Seicento e Settecento" recita il titolo del volume, che è stato presentato al pubblico nei giorni scorsi in Santa Giulia.

L'opera, a cura di Marco Bona Castellotti ed Elena Lucchesi Ragni, responsabile dei Civici Musei di Brescia, è stata realizzata con la collaborazione di una trentina di studiosi che hanno lavorato alla stesura delle schede e alle ricerche d'archivio, coadiuvati dalla segreteria e dal personale scientifico dei Musei. Oltre ai curatori, il comitato scientifico è composto da Daniele Benati e Francesco Frangi. Il libro è edito dalla Marsilio e costa 120 euro.

Nelle 480 pagine del volume sono presentati 353 dipinti, tutti riprodotti con immagini di alta qualità ed esaminati in schede scientifiche suddivise per ambiti geografici e ordinate cronologicamente secondo la data di nascita degli artisti. Completano il catalogo un'ampia bibliografia e alcuni apparati. A questo primo tomo farà seguito, fra un anno circa, il secondo, nel quale saranno presi in considerazione i dipinti dal XIII al XVI secolo. Poi si spera di potere completare l'opera con il catalogo dell'Otto e del Novecento.

L'impresa del catalogo ha dunque preso il via con il Sei e il Settecento e non con la grande arte del Rinascimento perché - come ha dichiarato Elena Lucchesi Ragni - "le opere del Quattro e Cinquecento erano state studiate e in parte restaurate in occasione di importanti esposizioni in anni recenti, mentre il patrimonio del



Gli interventi riguardano gli interni e il riordino del percorso museale

Sei e Settecento rischiava, nel caso non si fosse potuto procedere con un secondo volume, di restare ancora in secondo piano”.

La redazione del catalogo ha infatti comportato lo scandaglio di tutte le opere in deposito, anche di quelle minori, con la verifica dello stato di conservazione e dello stato degli studi (sono stati restaurati circa un centinaio di dipinti). Questo

strumento di conoscenza di grande rilievo è ora offerto al pubblico e in particolare agli studiosi. I responsabili della Pinacoteca si propongono di renderlo disponibile, almeno in parte, on-line.

Quando riaprirà, dunque, la rinnovata Tosio Martinengo si presenterà ai cittadini anche con il suo catalogo, seppure per ora parziale. Ma torniamo alla ristrutturazione.

È STATO
PREDISPOSTO
ANCHE IL RIORDINO
DEL PERCORSO
ESPOSITIVO
PER RENDERLO
PIÙ FRUIBILE
AI VISITATORI

turazione di cui si diceva all'inizio. La sede della Pinacoteca è chiusa dal febbraio del 2009, quando si prevedeva che i lavori sarebbero durati un paio d'anni. Ma in corso d'opera i tempi sono raddoppiati, sia perché gli interventi da compiere si sono rivelati più profondi e impegnativi di quanto era parso all'inizio, sia per le difficoltà di bilancio che hanno colpito tutti gli enti pubblici.

Ora comunque i cantieri sono ripartiti e, soprattutto, la Soprintendenza ha dato il suo parere favorevole alla fase due del progetto di ristrutturazione, pur chiedendo qualche modifica. Si prevede quindi che la Pinacoteca riaprirà al pubblico nel gennaio del 2013, anche se i lavori continueranno per interventi successivi.

Va sottolineato che il "restyling" in corso non riguarda soltanto l'impiantistica e gli ambienti, ma investe l'intero riallestimento del percorso espositivo. Secondo il piano dei responsabili della Pinacoteca, d'intesa con gli architetti progettisti, avremo dunque un nuovo allestimento delle preziose opere possedute dal Museo, con una revisione degli attuali criteri di esposizione, in modo da ottenere, grazie anche a nuovi spazi, un percorso più ricco per i visitatori. Accanto all'esposizione permanente ci sarà la possibilità di inserire opere a rotazione dai depositi e anche di allestire piccole mostre a tema.

Ricordiamo che i lavori effettuati nella prima fase hanno riguardato soprattutto la realizzazione dell'impianto di climatizzazione, la messa in opera di un moderno e adeguato sistema antifurto e dell'impianto elettrico illumina-

tecnico, oltre alla sostituzione dei serramenti e al rifacimento della pavimentazione. Ci sono stati anche interventi sulle opere idrauliche, sugli intonaci esterni e sulle superfici lapidee. Di particolare importanza è la nuova climatizzazione: si tratta di un impianto specifico per la conservazione delle opere d'arte grazie a particolari sonde collocate nelle diverse sale, e anche in più punti di una stessa sala, al fine di regolare la temperatura in modo differenziato.

Va pure ricordato che, per quanto riguarda la parte edilizia, sono state consolidate alcune strutture per rendere l'antico Palazzo antisismico, almeno in parte.

Ora siamo alla seconda fase della ristrutturazione. I lavori in corso si sono estesi dalle ventuno sale del piano superiore al porticato del piano terreno. Saranno qui le novità più visibili: si prevede infatti che il porticato sia

chiuso da vetrate, rendendolo a tutti gli effetti un ulteriore luogo espositivo di circa 300 metri quadrati. Ci sarà inoltre una nuova struttura destinata a caffetteria e servizio ristoro al percorso museale: sorgerà all'aperto tra il giardino e il fronte nord-est del complesso. Sarà aperto l'ingresso originario del palazzo, quello su via Martinengo; si potrà così usufruire del parco e della caffetteria anche indipendentemente dal museo.

La Soprintendenza ha invece detto "no" all'ascensore di vetro esterno che, secondo il progetto

presentato, avrebbe dovuto collegare la corte porticata con il primo piano (all'interno già esiste un ascensore).

Si prevede però che nel gennaio prossimo, al momento della riapertura del museo, l'intero progetto non sarà ancora completato: le ventuno sale saranno aperte al pubblico, ma la caffetteria e il parco saranno realizzati in una fase successiva.

Il costo complessivo dell'intervento sarà di 4,2 milioni di euro (inclusi 1,8 milioni della prima fase dei lavori). Il disegno del nuovo allestimento della Pinacoteca è degli architetti Andrea Bruno, Ezio Ingaramo e Francesco

Trabucco. Il progetto edile e di restauro è realizzato con la guida del responsabile del settore Edilizia monumentale del Comune, architetto Paola Faroni, affiancata per la parte scientifica dalla responsabile dei

Civici Musei Elena Lucchesi Ragni e da Francesco Falconi, del settore Musei.

Lo si è già fatto in altre occasioni, ma vale la pena di ricordare ancora che la nostra civica Pinacoteca, una delle maggiori gallerie lombarde, contiene autentici tesori. Oltre ai due Raffaello, spesso citati - il prezioso Cristo benedicente e la Testa di Angelo -, la Tosio Martinengo possiede numerosi altri capolavori, a cominciare dalle cinque tele, tutte con l'Adorazione del Bambino, di Lorenzo Lotto. Importante e cospicuo il patrimo-

La galleria custodisce opere di inestimabile valore: tra queste due tele di Raffaello, l'Adorazione del Bambino di Lorenzo Lotto, capolavori del Foppa, del Moretto e del Tintoretto

L'AVVIO DELLA
PREZIOSA
COLLEZIONE
(DAL SETTECENTO)
È DA ASCRIVERE
AL CARDINALE
ANGELO MARIA
QUERINI

nio di opere di Vincenzo Foppa, caposcuola della pittura lombarda del Quattrocento, e quello dei maestri del Rinascimento bresciano: Savoldo, Romanino, Moretto. La ritrattistica del Cinquecento offre tele del Tintoretto e di Sofonisba Anguissola.

Spiccano poi alcune grandi figure del Sei e del Settecento, di aree culturali diverse, come Palma il Giovane e Andrea Celesti. Tornando in ambito bresciano, di grande rilievo sono i "pittori della realtà" come Antonio Cifrondi e Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto (particolarmente significativi

sono il numero e la qualità delle opere di quest'ultimo maestro).

Notevolmente ricca è poi la sezione di grafica del Museo. Si tratta di una collezione iniziata nel Settecento dal cardinale Angelo Maria Querini e poi arricchita nell'Otto e nel Novecento.

Ricordiamo anche la storia di questa preziosa Pinacoteca che ora si sta rinnovando. L'ultimo rappresentante dei Martinengo da Barco, un Francesco Leopardò - vissuto tra il 1804 e il 1887, patriota, già ministro a Venezia del Governo provvisorio di Manin e Tommaseo -, cinque anni prima di morire la-

scia in legato al Comune di Brescia il Palazzo di piazza Moretto, la sua collezione di quadri e altri oggetti d'arte (tra cui rilevanti raccolte di medaglie).

Nasce così una preziosa galleria d'arte, aperta dal 1884. All'inizio del Novecento, essa sarà riunita con una più ricca collezione municipale: la Pinacoteca Tosio. Sono queste le origini, nella vasta dimora di piazza Moretto, dell'attuale Pinacoteca civica Tosio Martinengo, aperta al pubblico nel 1908.

Alberto Ottaviano

ACI

ponteggi Panizza Ubaldo **Lassù**
qualcuno ci ama



www.panizzaubaldo.com

professionisti e tecnologie per l'edilizia e la sicurezza in cantiere



**PANIZZA
UBALDO**

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI
IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUA E FANGHI
VASCHE DI RACCOLTA

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE,
RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI
CIVILI E INDUSTRIALI

INSTALLAZIONE E NOLEGGIO
PONTEGGI, PALCHI, TRIBUNE,
STRUTTURE DI SOSTEGNO,
CASSEFORMI PER GETTI

Via I Maggio, 7 - Berlingo (Bs) - Tel. 030 9977052 - 030 9977384 - info@panizzaubaldo.it



DIVISIONE COMPONENTI E FINITURE
DIVISIONE STRUTTURE IN LEGNO
DIVISIONE ISOLAMENTO ACUSTICO E TERMICO

MATERIALI PER COSTRUIRE

*Scopri tutto quello
che ogni giorno possiamo offrirti,
oltre al muro...*



GUSSAGO (BS) • BRESCIA • S. POLO BRESCIA • CONCESIO (BS) • LODI • TREVIGLIO (BG)

Numero Verde
800 992 012

www.centredilspa.com